

* 8 MODI PER CREARE UN FESTIVAL

COME NUTRIRE DI FILOSOFIA E DI SCIENZA TUTTA LA FAMIGLIA

Ha progettato il primo festival in Europa dedicato alla creatività. E, da otto anni, chiama a raccolta scienziati e letterati che spiegano a bambini e adulti il come e il perché del loro lavoro

« Un festival nasce sempre per un'urgenza, una motivazione culturale, da una parte, e la disponibilità economico-finanziaria a realizzarlo, dall'altra. In questo caso, la mia grande fortuna è stata di incontrare una persona che aveva entrambi queste motivazioni: Matteo Melley, presidente della Fondazione Cassa di risparmio della Spezia, che aveva i mezzi economici per investire in un progetto culturale teso a diventare di impatto nazionale.

Prima di farlo partire, otto anni fa, c'è stato proprio uno studio degli eventi culturali in Italia e in Europa, delle tendenze nel mondo dell'editoria e un'analisi di come si stava muovendo l'Italia nove anni fa. Di festival ne esistevano già alcuni come, per esempio, quello della letteratura di Mantova e il festival di Genova. E il format festival di approfondimento culturale non era più una novità.

Creare un festival interdisciplinare dedicato ai processi creativi è stata una sfida, un'intuizione e il risultato di un'analisi approfondita. Il mondo editoriale si stava muovendo attorno a nuove riviste dedicate alla psicologia, nascevano collane di libri di neuroscienza, che cominciava ad affermarsi in maniera più divulgativa. E, per arrivare al Festival della Mente, ho guardato libri, giornali e trend culturali.

Il nostro punto di forza è il program-

ma: un vero e proprio progetto culturale. A volte a me sembra quasi un libro a più voci. I relatori che partecipano al festival, quasi un centinaio per questa edizione, non presentano dischi o spettacoli ma accettano di realizzare qualcosa ad hoc come eventi o workshop, pensati durante l'anno con me e con la direzione culturale. È un'angolatura originale che continua a interessare i creativi o i teorici invitati e, per il pubblico, è un punto di vista inusuale e sostanzialmente nuovo.

Nelle ultime due edizioni abbiamo avuto 40 mila presenze in due giorni e mezzo, un numero alto per un festival. L'anno scorso abbiamo organizzato una quarantina di incontri sia per adulti che per bambini. La parte dedicata ai piccoli è sempre in crescita. Sono laboratori o spettacoli ispirati a molti settori, dall'astrologia alla neuroestetica o alla filosofia. Trattati con grandi professionisti e in modo divertente, funzionano perché è la cosiddetta produzione multifamiliare con diversi livelli di fruizione.

Partecipa un pubblico trasversale per età, dai giovani che aumentano di anno in anno, agli ultrasettantenni. È un turismo culturale che attrae perché Sarzana

è una bella cittadina della Lunigiana, tutta pedonale, vicino a Bocca di Magra e a Lerici, e la piacevolezza dell'ambiente si associa alla cultura. Spesso saturiamo, da un punto di vista alberghiero, quasi due province, sia La Spezia che Carrara, proprio perché Sarzana è al confine tra Liguria e Toscana. E in questi anni di crisi non c'è stata nessuna flessione.

Fin dal primo anno, sul sito si possono vedere ed ascoltare tutti gli interventi (www.festivaldellamente.it). Nel 2008 ho

chiesto ai relatori di fare dei brevi saggi con una scrittura e un linguaggio accessibile a tutti. Pubblichiamo con Laterza quattro titoli all'anno circa e siamo arrivati a 13 titoli, con i due che usciranno a settembre, firmati da Edoardo Boncinelli

li e dallo storico Adriano Prosperi. La collana è stata un successo in libreria.

Gli incontri più difficili, più densi e più teorici sono i primi ad andare esauriti come se il nostro pubblico, in qualche modo, si fidasse delle nostre scelte. C'è un'Italia diversa che passa un weekend di sole, si nutre di cultura e mostra interesse per filosofi o neuroscienziati di grande fama, ma dai volti poco conosciuti». (A cura di Mariateresa Cerretelli)

* Il punto di forza del Festival della Mente risiede nel programma. Più che un insieme di eventi e di incontri, è un vero e proprio progetto culturale

